

## Prima comunicare, poi tagliare

Siccome siamo ritenuti, non a torto, particolarmente attenti alle condizioni e al destino degli alberi, riceviamo spesso da cittadini, e soprattutto da cittadine, segnalazioni e allarmi in occasione di abbattimenti di piante nel territorio urbano. Recentissima è quella di una signora sconvolta dal taglio degli alberi nel comparto ex-Studio Radio di Besso e futura città della musica, che qualche giorno fa ci ha scritto: «Non c'era nessuna segnalazione. Siamo rimasti basiti. Era un prato che ci si incontrava anche con i cani. Faceva ombra». Ci si immagina un'area alberata frequentata abitualmente e stravolta dalle motoseghe da un giorno all'altro: è chiaro che si resta scioccati. Nel caso specifico sappiamo, o supponiamo, le ragioni del taglio. Ma non tutta la cittadinanza conosce, almeno a grandi linee, il progetto della Città della Musica.

Questa volta la nostra interrogazione non si concentra sul taglio ma sulle modalità di comunicazione. Abbiamo fatto presente anche in altre occasioni che quando c'è un intervento pesante, che incide sulle abitudini delle persone e sulla loro percezione del territorio, è importante informare adeguatamente e preventivamente. Se non con un volantino a tutti i fuochi del quartiere (e qui poteva anche essere il caso) almeno con dei cartelli in loco che spieghino le ragioni dell'intervento. Non ci vuole molto: «Qui sorgerà...»

Eravamo arrivati a questo punto nella redazione dell'interrogazione quando abbiamo letto – su «La Regione» (19 febbraio 2026, p. 10) – che la Fondazione del Conservatorio aveva informato dell'avvio dei lavori la Commissione di quartiere e l'Associazione Besso pulita (che ha però espresso sorpresa e disappunto per la dimensione dell'intervento). Quindi un minimo di informazione c'è stata. Ma sufficiente?

Facciamo seguire a queste considerazioni preliminari due brevi domande e tre fotografie.

1. Non pensa il Municipio che un'informazione adeguata alla popolazione del quartiere o almeno delle vie adiacenti il comparto ex-Studio Radio sarebbe stata necessaria?
2. In situazioni come questa – in cui, indipendentemente da chi pianifica e dirige i lavori, si trasforma un terreno appartenente alla città – non dovrebbe il Municipio rendere attenti gli enti interessati sull'importanza di una comunicazione adeguata che illustri sinteticamente alla popolazione le ragioni e l'entità degli interventi?

Cordiali saluti

Il gruppo Verdi e indipendenti  
Danilo Baratti, Marisa Mengotti, Luisa Orelli

Lugano, 19 febbraio 2026



(Interrogazione no. 1564)